

GAZZETTA DI FIRENZE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

Per FIRENZA all'Ufficio o a domicilio L. 20. — L. 10. — L. 5. — anticipata.
In Provincia e in tutto il Regno „ 33. — „ 11. 50. —
Da numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la distesa non è fatta 30 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associazione.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corso del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunci ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea. — 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leni N. 24.

LA CHIAMANO PACE!

L'autorità del Congresso di Berlino non si può dire certo eccessiva, poichè il trattato relativo che ha le firme di tutte le Potenze, incontra tante difficoltà nell'esecuzione. Coloro che devono eseguirlo a loro spese non si muovono, e coloro che in quel trattato hanno clausole in loro favore, devono apparecchiarsi a farle valere colla forza. Ma che razza di trattato di pace è mai questo? È più di un mese che il trattato è firmato, e i russi sono sempre nei dintorni di Costantinopoli, e la flotta inglese nel mare di Marmara. Le trattative tra l'Austria e la Turchia per l'occupazione della Bosnia e dell'Eregovina, non hanno fatto un passo, e l'Austria occupa colla forza quelle province, dimostrando che il generale Philippovich non aveva il diritto di dire ai bosniaci e agli erzegovesi che il Sultano li aveva affidati alle cure del suo potente amico, l'imperatore d'Austria.

La consista del plenipotenziario turco Karabedirovi a Vienna, prova che se il Sultano potesse non avrebbe affidato quella cura a nessuno e avrebbe preferito che le popolazioni della Bosnia e dell'Eregovina continuassero a per il passato in istato di anarchia. E malgrado la missione pacificatrice di Mehemet Ali, le truppe regolari turche, insieme agli insorti musulmani, continuano a batterli in Bosnia contro gli Austriaci.

Qualche cosa di simile accadde a Batum in Asia. I russi hanno tirato alla presa di possesso di Batum, tanto nel trattato di Santo Stefano, cessionando alla Turchia quanto in quello di Berlino firmato da tutte le Potenze. Ma sembra che questi titoli non bastino, e i russi dovranno conquistare Batum colla forza, malgrado che abbiano in soccorrenza due trattati che danno loro ragione.

La Grecia ha già visto quali frutti possa trarre dalla clausola del trattato che le riconosce in massima il diritto di una rettificazione di frontiera. La Turchia rispose di no, e l'figliheria le promette la mediazione, dopo però aver dichiarato che nessun Potenza potrebbe costringere quella forza la Porta alla rettificazione.

Il Montenegro fissò un termine per lo sgombero dei territori contesi e la Porta offrì di rispondere, per cui il telegrafo annunciava che si temono disordini. E intanto vi è insurrezione in Bosnia e in Eregovina, di Mussulmani e cristiani; insurrezione di Mussulmani in Bulgaria; insurrezione dei Turchi presso Batum in Asia; sordide cospirazioni dei rumeni contro la Russia, che non sanno obbedire, né perdonare l'inique modo con cui furono trat-

tati; cospirazione di Serbi contro Austriaci, di Montenegrini contro Austriaci. Oh qual pace ci ha dato il trattato di Berlino, e qual altra autorità può esso avere se non questa: « Adesso che il Congresso ha deciso, ognuno si prenda colla forza ciò che ha guadagnato! » Pare non ironia, ma è la verità.

La questione

austro-turca serbo-montenegrina-russa

È evidente — scrive il *Pungolo* di Milano — che « l'occupazione » della Bosnia prese aspetto d'una formale campagna, nella quale gli austriaci soffrono parecchie non lievi sconfitte.

Un dispaccio inviato da Vienna a Londra ieri l'altro, e riprodotto dalla *Stefant*, parlava di uno scontro sfavorevole per gli austriaci avvenuto presso Ljubioje.

Su questo combattimento la *New Free Press* riceve un telegramma da Mostar 16 Agosto, dal quale si rileva che, appunto come diceva il dispaccio inviato a Londra, si salvarono soli trenta uomini di un'intera compagnia. Il telegramma della *New Free Press* aggiunge che altre cinque compagnie soltanto raccolsero i morti e feriti, ma, attesa la grande prevalenza numerica degli insorti, nulla furono in grado di intraprendere contro questi ultimi.

Le è medesimo questo fatto non sembra aver grande importanza, ma ne acquista non poca se si riflette come esso sia indicazione dell'estorsione della resistenza anche ad altri luoghi ed in specie all'Eregovina ove le cose sembravano andare assai liete. Avvenimenti osteriosissimi, anche soltanto dal punto di vista militare, sono invece le tante sconfitte sofferte dalla 20ª divisione.

Battuta a Tuzla, quella divisione (*Stary*) era ritirata a Graevaca, ma anche qui essa fu, come dice un bollettino ufficiale, « attaccata impetuosamente il 13 agosto. » — L'attacco (col continua il « bollettino medesimo » fu respinto, ma però la divisione dovette al 15, in causa « di mancanza di munizioni, continuare la marcia su Doboj, la quale fu eseguita « dalle truppe affaticate nel miglior ordine, ma fra le continue molestie degli insorti. » Infine il bollettino stesso dice come gran cosa l'« essersi potuto metter al sicuro tutti i soldati ed ufficiali feriti e tutto il treno.

Quel « continuo la marcia » combattuto con quel che precede e quel che segue, è evidentemente un eufemismo, mediante il quale si evitò di dire che la divisione

fu costretta a continuare la sua ritirata ed anzi la sua fuga.

Ma i Doboi non terminarono le disgrazie della mal capista divisione, poichè un dispaccio, in data di Vienna 17, ci annunzia che essa venne presso quella città, « attaccata « da forze importanti » lavoro il dispaccio aggiunge che « tutti gli attacchi furono respinti » ma confessa che « la divisione subì della perdita considerevoli ».

Nel linguaggio dei bollettini in generale, e dei bollettini austriaci in particolare, le citate parole significano che la giornata fu disastrosa per l'aquila a due teste. Ed è probabile che, in seguito a questa nuova battaglia, Zsupary abbia « continuato la sua marcia... » fino a ritornare sul suolo austriaco.

I fogli ufficiali di Vienna e di Pest pretendono che « l'insuccesso » come essi dicono del lugentescente-feldmaresciallo non abbia ad esercitare alcuna influenza sulle operazioni degli altri generali od a ritardare sensibilmente il pieno trionfo delle armi austriache. Nelle due capitali di Francesco Giuseppe continuano a lusingarsi che Philippovich possa fare fra pochi giorni l'entrata trionfale in Sarajevo, e che questo avvenimento abbia ad aver per conseguenza la pacificazione pressochè totale del paese.

Vedremo se si verificano queste due speranze, di cui l'ultima potrebbe ben chiamarsi un'illusione.

Intanto noi sappiamo ancora su un punto essenzialissimo, e che sarebbe necessario veder chiarito per far qualche giudizio sull'importanza così morale come materiale della resistenza.

Gli « insorti » — per servizio del termine improprio usato in tutti i bollettini austriaci — sono essi esclusivamente musulmani? Oppure vi hanno fra essi dei cristiani? Ed in quest'ultimo caso i cristiani sono molti o pochi?

Al leggere le frasi dei fogli ufficiali viennesi contro i turchi e la Turchia, si direbbe che gli « insorti » siano tutti seguaci del profeta, e veramente grotteschi sono i rimproveri che quei fogli muovono al Governo ottomano. Anzitutto non è punto dimostrato che « l'insurrezione » venga incoraggiata da Costantinopoli, ma quando anche ciò fosse vero, si può in buona fede farne un rimprovero ad Abd-ul-Hamid ed ai suoi ministri?

I plenipotenziari della Turchia firmarono il trattato di Berlino, col quale si diede all'Austria il mandato di « occupare » la Bosnia e l'Eregovina per ristabilirvi l'ordine, ma si prescrive in pari tempo che essi si astengano dall'occupazione, e a concludersi una convenzione fra l'Austria e la Turchia. Le trattative per una tale convenzione furono iniziate ma

non poterono approdare ad un accordo, poi motivo che la Turchia — ed in ciò era nel suo pieno diritto, benchè si illudesse sul possibile di riacquiescere le province — voleva prefiggersi dei limiti di tempo e di spazio all'occupazione, e preservare così i suoi diritti di sovranità. Dal suo lato l'Austria non volle ammettere tali pretese. Ma perchè non le ammise? Unicamente perchè l'occupazione altro non è per essa non un'ipotesi destinata a coprire (?) le sue mire di conquista. Può dunque dirsi che avrebbe torto il Governo del Sultano se si opponesse colle armi all'« occupazione »?

Ma neppure sembra dimostrato che la Porta abbia mano — almeno direttamente — nelle resistenze. Non basterebbe a prova l'aver, in specie nel fatto di Tuzla, preso parte al combattimento molti battaglioni di truppe turche regolari. Questi battaglioni ben avrebbero potuto essersi lasciati trascinare dal movimento popolare. Il più probabile è che il Governo del Sultano abbia la questa, come in altre altre occasioni, seguito il sistema preferito dai turchi, cioè che abbia fatto nulla: che si sia astenuto così dall'alimentare il movimento bosniaco, verosimilmente soppiato a sua insaputa, come dall'impartire ordini energici accò si ponga fine alla resistenza — ordini che sarebbero verosimilmente rimasti senza effetto alcuno.

Non si comprende del resto a quale scopo mirino i fogli più volte nominati col gettare sulla Turchia la responsabilità degli avvenimenti della Bosnia. Quand'anche riuscissero a dimostrare matematicamente che il focolaio dell'« insurrezione » è a Costantinopoli, come farebbe il governo di Francesco Giuseppe a soffocare questo focolaio? L'Austria (già lo abbiamo detto altre volte) non può intraprendere contro la Turchia, senza entrare nelle province occupate dalla Russia, la quale non permetterebbe certamente che lo standard giallo-nero avesse a sventolare in Bulgaria ed in Ruellia.

Ma ad ogni modo, l'ipotesi che la resistenza sia: ordine o venga incoraggiata ed alimentata dalla Porta, non è ammissibile se non si ammette previamente che gli insorti « siano tutti ed in massima parte musulmani: poichè i cristiani, che combattono da tre anni contro il dominio turco, non obbediranno certamente ad ordini venuti dal Bosforo. E se questo punto regge tuttora, come dicevamo qui sopra, una grande oscurità. Contrariamente alle assicurazioni degli ufficiali *Prusse e Fremdenblatt*, i fogli indipendenti di Vienna sostengono che a Tuzla si trovava un gran numero di cristiani-ortodossi, comandati da Despotovich, che acquiesce non poca fama negli avvenimenti di questi ultimi tre anni.

Ed alla questione se i cristiani prendono parte alla resistenza se ne rinfaccia un'altra di capitale importanza. Se il movimento si estende ai cristiani, non viene esso sostenuto dalla Serbia e dal Montenegro? Riguardo alla Serbia tale sospetto verrebbe avvalorato dalla circostanza che i luoghi in cui fu replicatamente battuto il fucilatore maresciallo Szapary — sono limitati al piccolo Stato del piccolo Milano.

Ma è questo un tema che sembra assai lontano le labbra agli organi del governo austro-ungarico, ed anzi la *Politische Correspondenz* si sforza di tranquillizzare gli animi a tale proposito, col dire che così da Cattinone come da Bolgrado giungono a Vienna dichiarazioni rassicuratissime, sulla cui sincerità non può averi il minimo dubbio. La *Politische Correspondenz* aggiunge che Milano schierò un forte polo di truppe (10 mila uomini) lungo ai confini, ma al solo ed unico scopo d'impedire che dalla Serbia escano dei volontari e di disarmare gli « isoristi » che si rifugiassero sul territorio serbo.

Se i fogli ufficiali presentano le cose sotto questo aspetto, già è perché comprendendo che, coll'ammettere la possibilità di un conflitto coi due principati, si avrebbe altresì l'eventualità di una guerra fra l'Austria e la Russia.

Esprimemmo ieri l'altra opinione che la Russia — difficilmente disposta per il momento a nuove guerre, e comprendendo d'altronde quanto scapiterebbe di credito se permettesse all'Austria di invadere altri paesi slavi — possa dare a Milano ed a Nikia l'ordine di astenersi da qualsiasi intervento. Ed è probabile che tali ordini vengano eseguiti dai due principati. Ma, saranno dei pari obbedienti le popolazioni? Ed in tal caso l'Austria non potrà chiedere ragione ai governi dell'alto che dal loro territorio venisse dato agli isoristi? E se i governi riuscissero impotenti ad impedire quegli aiuti, non diverrà necessario per l'Austria il ricorrere contro di essi a mezzi coercitivi? Ed allora che cosa farà la Russia?

Sono tutti problemi che ben potrebbero presentarsi in un avvenire non molto lontano.

Notizie Italiane

ROMA — Circa all'idea di convocare il Consiglio Economico, abbiamo, scrive la *Riforma*, altre notizie più precise.

Il cardinale Nitti è di parere che si debba proseguire il Consiglio Economico qui in Roma nell'anno venturo, e ne ha fatto proposta a Leone XIII, che si è mostrato dello stesso avviso. Gran parte però del Collegio cardinalizio, nonché vari personaggi assai influenti, fra i quali va annoverato puranco qualche diplomatico, tentano dissuadere il Papa dall'assumere i progetti del segretario di Stato.

Inizio ad oggi non si è presa alcuna decisione in proposito, ed può prevedersi che quale partito vorrà appigliarsi il Pontefice.

— Sua Maestà il Re, in seguito a partecipazione ufficiale pervenutagli della morte di S. M. la Regina di Spagna Donna Maria de las Mercedes di Orleans e Borbone, ha ordinato un lutto di Corte di 20 giorni a far principio dal giorno 16 corr.

Ieri alle ore due, si è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione d'inchiesta per l'esercizio ferroviario.

Erano presenti gli on. commissari De

Vincenzi, Briceotti, Bompia, Le Poer, Tancredi, Forlani, Guala e Marchetti.

Procedetti alla costituzione della Commissione stessa, rimase eletto presidente l'on. Janni. A vice-presidente fu scelto l'on. Periccioli, a segretario l'on. Guala.

— L'on. Cairoli è partito ieri (18) da Brienza e sarà a Monza il giorno 24, ove conferirà col Re Umberto; il giorno 28 farà ritorno a Roma.

Il conte Naffi, ministro d'Italia a Atene, è partito per Montecarlo.

— Oltre ad una missione francese, alle nostre grandi manovre assisterà anche una missione svizzera.

— L'altro ieri, 18, il cardinale Nitti, segretario di Stato, preso da improvviso male, cadde in deliquio. Oggi egli è ristabilito.

MILANO — Dal giorno che è scomparsa la Trabattini è pure scomparsa una certa Rosa Piria, la quale era una sua amica. Una via della Piria... ha detto che altre volte la sua nipote era partita colla Trabattini, e che rimaneva assente per due, tre mesi, senza che ne parolati né amici avessero sue notizie.

Più di venti famiglie hanno denunciato le scomparse della loro figlia dalla casa. Quanto vergogno e quanti dolori vengono a galla!

VICENZA 20 — Ieri sera rappresentasi il *Re di Lahore* con successo trionfale. Io sul finire dell'opera però è avvenuto un dispiacevole incidente, cioè che la signora Meocci nel pronunciare una frase venne colta improvvisamente da sincopa. Lo spettacolo dovette quindi essere troncato fra lo strano commozione del pubblico. Lo stato della brava artista è piuttosto grave.

VENEZIA 19 — La *Gazzetta di Venezia*, organo del sindaco, s'accontenta l'assessore Ruffini per il brindisi da lui portato al banchetto in nome del sindaco stesso al ministro Saisset-Dada.

— Per l'altro di sera, 20, fu arrestato a Manigo l'ufficiale del Registro addetto a quel paese, e ieri sera fu arrestato a Pordecone l'ispettore domaniale di quel circondario. Dicei che tali arresti siano stati motivati da non indifferenti ammanchi di cassa nell'ufficio del Registro di Manigo.

MESSINA 18 — Venerdì giunsero nel nostro porto, provenienti dalla Spezia, le treavi *Roma*, *Ancona* e *San Martino*. Benché egli la squadra componesse di sei corazzate, e di tre legni minori, sotto il comando del contrammiraglio Piro-Caselli.

L'on. Santoni si reccherà alle Spese.

FIRENZE — Il grave fatto di sangue avvenuto fra Monte Labate e Arcidosso, nelle vicinanze di Grosseto e di Siena, fra la forza pubblica e i così detti *Labatelli*, specie di setta religiosa spuntata da qualche tempo in quelle contrade, di cui diamo ieri i particolari, ha destato una viva impressione.

Oltre al David Lazzarotti, è morto nel conflitto, un suo compagno; e soavi più di dodici feriti.

Non si tratta di briganti; ma di alcuni casali, e di, un pazzo, che era il Lazzarotti.

Attualmente che il Governo faccia la luce.

Ed intanto non può non addolorare il fatto che una commedia religiosa sia finita in una sanguinosa tragedia, forse per l'imprudenza e l'istitutività delle autorità locali e della forza pubblica.

PARMA — Il 16 fu inaugurato al cimi-

tero un monumento a memoria delle vittime del disastro prodotto qualche mese fa dallo scoppio di una cartolina di dinamite sul pubblico passaggio. Intervenero le autorità civili e militari e tutti gli ufficiali della guarnigione.

SIENA — A Battolle, villaggio della Chiana, succeduto dei disordini, a causa di malcontento fra operai. È partito da Siena a quella volta un distaccamento di truppe.

NAPOLI — Circa al processo De Mattia, ecco quanto riferiscono i giornali di Napoli. La Sezione d'Accusa è rigettata la domanda della difesa di rinvolare il giudice Nasce, condannando i richiedenti alla multa di 150 lire. La Camera di Consiglio poi stabilì per De Mattia e l'avvocato G. una cauzione per ciascuno di L. 2000 fissando la loro residenza durante il processo, pel primo a Massalubrano, poi secondo a Garagano. Anche gli altri coimputati fu stabilito un sito determinato di residenza, dal quale non possono allontanarsi durante il processo.

— In questi giorni il partito clericali ha preso un'aria tutto insolente e provocatoria che sarà un vero miracolo se non si avranno poi a deplorare i più gravi disordini.

Col pretesto dell'arrivo del nostro arcivescovo è una gazzarra di festo palpabile che non le finisce più. Né soltanto nelle chiese si mena tutto scapitare, ma anche sulle piazze e per le vie dove i clericali non hanno diritto di sorta, e dove invece il governo che ha il dovere di tutelare la pubblica salute e la pubblica tranquillità.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Leggiamo nel *Daily Telegraph* del 15 che ad East-Cotes un vapore, avviso della flotta, nel virare di bordo, urtò contro il *yacht* della regina morsa *Alberda* danneggiando il suo revolvero; e non aveva percorso gran tratto che urtò di nuovo contro un *yacht* privato e lo affondò immediatamente rimasero fuori solo una parte dell'albero maestro.

« Questo accadeva — dice il *Daily Telegraph* — di pieno giorno e mentre il tempo era calmissimo. »

AUS. UNGH. — Ogni tentativo di accordo tra l'Austria e la Turchia essendo completamente fallito, venne deciso di spedire ordini a Philippovich, perché procuri di restringere e domare al più presto la insurrezione, in qualsiasi modo e misure.

Contemporaneamente si affrettano con ogni possa i preparativi militari per spedire rinforzi, poiché si teme che la Turchia mandi soccorrenze armate o munizioni agli ebrei.

Notizie dell'Ungheria, recano che l'opinione pubblica è colà violentemente eccitata contro la politica del conte Andrássy.

Si prevede che nella nuova Camera esso incontrerà una forte opposizione e che se si chiederanno nuovi crediti, questi verrebbero negati.

RUSSIA — Decisamente il posto di capo di polizia della famosa terza Sezione della cancelleria di Pietroburgo è singolarmente pericoloso. Il telegrafo ha recato la notizia che il generale Meitensson, contro il quale furono tirati parecchi colpi di revolver l'altro giorno, è morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Il generale Meitensson fu successore del Trepoff ucciso da Wera Sasulitch; all'e-

poiché questi ebbero molti sostenitori in Russia che non si cessava di una vena dell'individualità ma bensì di una grande compiacenza contro il capo della polizia quale questo si fosse. Questo nuovo attentato pare che confermi tale giudizio.

AMERICA — Il presidente della Repubblica dell'Equatore ha abrogato il concordato con la Santa Sede. Il vescovo di Loja dovette fuggire per essere stato spiccato contro di lui mandato di arresto, perché rifiutava di sottemettersi alle nuove leggi.

La Santa Sede ha inviato, a mezzo di monsignor Casati, un *memorandum* nel quale vigorosamente protesta contro la soppressione del Concordato e contro i provvedimenti che in danno della Chiesa cattolica furono emanati nella Repubblica dopo la morte di Garcia Moreno, e domanda il ritorno dei vescovi e curati ora in esilio e il ristabilimento di un accordo con la Santa Sede.

Di questo *memorandum* il presidente non ha tenuto alcun conto, né vi ha risposto.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 Agosto portava:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. R. decreto del 29 luglio, col quale viene data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Lima l'8 maggio 1878 e vengono richiamati in vigore alcuni articoli della cassetta convenzione concludere fra l'Italia ed il Perù del 3 maggio 1868.

R. decreto, 3 giugno, col quale è variato il ruolo organico del personale della direzione del fondo del culto.

R. decreto, 6 agosto, col quale si stabilisce a cominciare dall'11 settembre per le strade ferrate venete, compresa nella rete dell'Alta Italia ricatasta dallo Stato, il peggioramento di tariffa prescritto dalla legge 8 luglio 1878.

R. decreto, 18 luglio, col quale la scuola del comune di Cossato, provincia di Pavia fondata dal fu Alessandro Anselmo è costituita in ente morale.

Cronaca e fatti diversi

CORE COMMUNALI. — Il giorno 24 corr. avrà luogo nella residenza Municipale, un secondo esperimento d'asta per la fornitura della legna occorrente all'Amministrazione Comunale nel prossimo inverno.

Un secondo esperimento d'asta sarà pure tenuto per la concessione in affitto di tre botteghe e di una parte di fabbrica situata nella Villa di Marrara.

Sul prezzo già ridotto del ventesimo della prima delibera avrà luogo il giorno 28 corrente il definitivo incontro per la somministrazione delle ghiande occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1878.

Corte d'assise. — Ieri apriva la 2ª quindicina della 3ª sessione della causa contro Luigi Massimiliano imputato di ferimento susseguito da morte, per avere in propria difesa e dopo gravissime provocazioni lanciato un matitone contro i coristi Rossi su confinate il quale voleva vietargli di esercitare un proprio diritto rapporto ad un lavoro in suo proprio. Per la quale froda il Rossi fu in appreso colto da menzogne che fu causa imma-

diale della di lei morte. Però la perizia medica redatta dai signori Ravenna e Caracciolo, constata che se la cura fosse stata fatta nelle sue prime fasi, non avrebbe sopravvenuta la meningite e quindi il caso non avrebbe avuto esito letale.

I precedenti dell'impianto erano ottimi, ma i rivelatori della testimonianza e dei carichi dell'Autorità.

La legge era rappresentata dal comm. Acciari e la difesa era affidata all'avvocato Enrico Ferranti.

Il verdetto dei giurati fu di assoluzione, avendo sostenuto a parità di voti che l'imputato aveva agito per necessità di difesa della propria vita e sotto il timore di un pericolo grave ed imminente.

Il Luigi venne posto immediatamente in libertà.

Seccondo — Verso le 7 1/2 p.m. di ieri manifestavasi un incendio in una Cascinale posta in vicinanza di Portofino di proprietà del S. g. v. Parechi.

Il fuoco si manifestò nel fienile ed in un attimo s'impadronì anche del casaglio. Tutto fu distrutto, ed il danno può ascendere a oltre L. 7000.

Contravvenzioni — Dall'ufficio di P. S. si continua a constatare le contravvenzioni ai conduttori di fuochi per momento servito alla stazione locale di notte.

Ieri 4 fuochi furono applicate altre due.

Maestri per sordomuti — Il Ministero della Istruzione pubblica, volendo dare maggiore incremento e più sicura efficacia alla educazione dei sordomuti per mezzo della parola arcaica e scritta, e ritenuto che agli aspiranti maestri di sordomuti del Regno, i quali possono dar buona prova degli studi fatti su tal nuovo metodo, giovi l'essere ammessi a dare sapere merito del saper loro in quella scuola di sordomuti omo l'uso della parola parlata è largamente diffuso, per acquistare un titolo legale di abilitazione a siffatto insegnamento, dispone:

Nel prossimo mese di ottobre sarà aperta presso il R. Istituto dei sordomuti in Siena una sessione di esami per il conseguimento di uno speciale diploma per l'insegnamento orale dei sordomuti.

L'esame si comporrà di una prova scritta e di prove orali, secondo il programma pubblicato dal Ministero.

Buona delle lettere — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di un nostro:

Ma per grazia, che io Le faccia due raccomandazioni.

Di quelle raccomandazioni la prima è, ch'ella voglia, a mezzo della Gazzetta, richiamare un poco più di vigilanza per parte dell'Ufficio di Polizia Municipale sui rivenditori di comestibili, affinché i medesimi non gettino le buccie in mezzo alla strada; e nel caso che qualche comestibile fosse da loro scartato perché guasto, non lo abbandonino lungo la via a disposizione di alcuno infortunato di brutti.

Mediante la domanda maggiore vigilanza si impedisce da un lato che i passanti dannino a quei rivenditori, sfortunatissimi e cadono a terra; e si ottiene dall'altro che non si ripeta la scena ributtante avvenuta ieri l'altro in Corso Porta Reale, precisamente presso l'Osteria del Leone, dove io stesso ebbi a vedere coi propri miei occhi un vecchio raccogliere da terra e mangiarvi poi un mezzo comestibile, apparentemente buono, che col le buccie era stato gettato d'accanto allo

spandito fu pubblico nell'angolo di quel fabbricato.

La seconda raccomandazione riguarda i claimanti notiziati. La Gazzetta si occupò più volte di questo scontro; ma pure esso continua a che pare sia impossibile il ripartire. Ma le polemiche che sono state abbiate da essere un rimedio? Le dico che no, e la prego ad insistere sopra quest'argomento; ad invocare, cioè, fino che ve ne sarà bisogno, la sorveglianza delle guardie di P. S., la diligenza di questa, merco cui, i cittadini possano la notte dormire tranquilli i loro sonni.

Sperando di essere da Lei compiaciuto, ecc. ecc.

L'Imposta sui fabbricati.

Il personale tecnico mandando a perlustrare i Comuni che non furono rilevati colia formazione di regolari mappe, né aggiornati, e nei quali si aveva ragione di credere che vi fossero dei fabbricati che si sottraevano al debito dell'imposta, ha scoperto nelle diverse provincie del Regno, ben 35,199 fabbricati che dai rispettivi possessori non erano stati mai denunciati, e che quindi non pagavano alcuna tassa.

Artisti concittadini. — I giornali di Udine ci confermano lo splendido successo ottenuto su quelle massime scene dal tenore Agostino Calda nell'Aida. La Patria del Friuli e il Giornale di Udine fanno di lui i più simplici elogi e constata il pieno entusiasmo favore con cui venne accolto dal pubblico Udinese. « Per ciò — scrive il secondo di questi giornali — l'augurio degli egiziani: l'opera vincente, è stato facile ad avverarsi. Egli — ha visto su tutta la luce. La sua voce squillante ha più volte trascinato il pubblico ad applausi entusiastici. La eccellenza dei suoi mezzi vocali, la sua azione piena di slancio, la sveltezza e la voce l'energia del suo canto, la sua intelligenza, lo pongono all'altezza massima dei più celebri e celebrati tenori. E non ostante superbo, e un artista di prim'ordine.

Sugli stessi giornali vediamo menzionato con speciali parole di lode anche la prima tromba sig. Scali, che nel finale del 2° atto e nella scena d'Amorina nel quarto vien fatto segno di ammirazione. » Bravi entrambi!

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, Trappole d'oro comedia in due atti di Leopoldo Marengo nuovissima per Ferrara.

Iodi l'ultima replica, crediamo la terza, del Paolo Incolta. È un onore che le migliori produzioni francesi hanno di rado ottenuto.

Una vase romana presentata nel Po — Al Ministero della Istruzione pubblica giunse giorni sono notizie che fra Cremona e Piacenza nelle acque del Po era stato ritrovato un vaso d'argento, romano. Il prezioso cimelio fu portato ad un orfede di Cremona, che lo comprava per rivenderlo subito ad un altro per lire 1800.

Il Ministero ordinò che si sequestrasse subito il vaso, per timore che ad un tempo gli interessi dell'erario, al quale è dovuta la metà del tesoro trovato, e per impedire che detto vaso andasse, come accade spesso, ad ornare qualche collezione d'oggetti antichi all'estero.

Infatti il prefetto di Cremona fu appena in tempo a dare esecuzione agli ordini impartiti, giacché il vaso aveva già preso disposizioni per partirsene alla volta di Londra.

A quanto si può giudicare dalla fotografia, l'aspetto, il vaso appartiene al basso secolo dell'arte romana, essendo lavorato assai finemente in ornato, e addorno di bellissime figure.

Una esecuzione capitale a Londra. — L'altra mattina, Marwood, il carcerato di Londra ha impiccato nel cortile della prigione di Bodmin, conte di Cornwallis, la nominata Selina Wades, condannata a morte il 21 giugno ultimo, per infanticidio.

La paziente che pangeva molto, a tuttavia salita con passo fermo e senza sesto sul patibolo. Essa pregò con fervore fino al momento in cui la trappola cadde. La morte fu istantanea.

La civiltà nell'Inghilterra!

Ufficio Comunale di S. Gio. Civile — Bollettino del giorno 19 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 1. Femmine 3. Tot. 4. NATI-MORTI — N. 0. MARZUOLI — Oreste Pietro di Ferrara, di 28 anni, falegname, celibe, con Mezzetti Beatrice di Ferrara, d'anni 22, nub. MORTI — Donati Lucia di Quindici, d'anni 74, vedova. Scampani Aldo di Ferrara, d'anni 17, sartore, celibe. Rinaldi Giulia di Ferrara, d'anni 13, allieva dell'Ascolto di S. Giovanni Battista. — Vignocchi Rosa di Ferrara, d'anni 67, vedova — Malagutti Luigia di Ferrara, d'anni 70, vedova.

Minori agli anni sette N. 3.

Tempe di Roma a meteo del ferro di Ferrara

	ore 9	meteo.	ore 3	ore 6
	ore 9	meteo.	ore 3	ore 6
20 AGOSTO	ore 9	meteo.	ore 3	ore 6
Barometro rid. a 0° C.	752, 08	751, 74	752, 26	753, 40
Termometro centesimale	27, 76	25, 75	26, 00	25, 32
Tensione del vapore acqueo	15, 68	15, 84	16, 07	14, 30
Umidità relativa	75, 6	64, 4	54, 3	60, 6
Direzione del vento	NE	N	NE	SE
Stato del Cielo	n. s. n. s.	n. s.	n. s.	n. s.
Temper. estr.	20, 4		25, 5	

Ore 2 p.m. pioggia di breve durata. 21 Agosto ore 3 notte, forte tempesta con vento forte e pioggia dirotta: acqua caduta mm. 4, 16.

A tutto il 15 p. v. Settembre resta aperto il concorso al posto di Cancelliere del Casinò di Copparo con lo stipendio mensile di L. 50 oltre il salario gratuito. L'eleto ha l'obbligo di recare e restituire a proprie spese un giovane che lo coadiuvi.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Presidenza del Casinò in Copparo.

D'affittarsi al prossimo San Michele

Un negozio in Via Giovecca N. 61 composto di diverse camere al pianterreno e due ambienti al mezzanino. — Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Guidoboni Guido.

Al San Michele prossimo

d'affittarsi

in Via Scandiana n. 9.

UNA CASA grande la ottime condizioni di qualità, healthy, rimessa e buoni comodi. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

R. COLLEGIO FEMMINILE DI SANTA CATERINA IN REGGIO NELL'EMILIA
(Satanini anni d'edizione)

Vi si ricevevano facoltà di civile condizione di cui si dice al § 23. n. 1.

La retta annua è di L. 530; per due sorelle L. 1080; per tre L. 1670. L'istruzione è data in due corsi: inferiori e superiori, di quattro classi ciascuno.

Il Collegio è posto nell'ex palazzo reale, con villeggiatura nei colli reggiani.

Il programma si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta.

SALVATE I BAMBINI mediante la Ferma di salame Bu Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si depura che lo sviluppo fisico del fanciullo che si dice al § 23. n. 1 e la speranza delle nazioni sia spesso munita di molti dolori. — Per la salute dello ignaro padre, prima che si dica al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000.

Barry ingegnere in Inghilterra. — Per il padre che ha fatto la sua prova da vero, non si dice al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000. — Per il padre che ha fatto la sua prova da vero, non si dice al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000. — Per il padre che ha fatto la sua prova da vero, non si dice al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000.

Cittano esseri certificati.

Cure N. 85,410.

Felice (Francia) 12 luglio 1878. — Avendomi la nutrice resa il mio bambino di tre anni e mezzo in un anno tra vita e morte, e avendo io visto che la nutrice era seguita con la vostra eccelsa Revalenta, prima che si dica al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000. — Per il padre che ha fatto la sua prova da vero, non si dice al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000.

Cure N. 85,410. — Il signor F. W. Benches professore di medicina all'Università di Londra, 1870 fece il seguente rapporto alla G. N. di Londra.

« Non dismettete mai che lo debbo il piacere della vita di una donna e dei bambini alla Revalenta di Barry. — Per il padre che ha fatto la sua prova da vero, non si dice al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000. — Per il padre che ha fatto la sua prova da vero, non si dice al § 23. n. 1, prima anno 80 bambini in Italia, 90,000.

« Quattro volte più nutritivo che la carne, somministra anche 60 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/2 di lib. L. 2, 5/8; 1/2 di lib. L. 4, 1/2; 1/2 di lib. L. 11, 1/2; 1/2 di lib. L. 13, 1/2; 1/2 di lib. L. 15, 1/2.

Miscelati di Revalenta: scatola da 1/2 lib. L. 4, 1/2; 1/2 di lib. L. 11, 1/2; 1/2 di lib. L. 13, 1/2; 1/2 di lib. L. 15, 1/2.

Revalenta ad ogni dose in polvere di 1/2 lib. L. 4, 1/2; 1/2 di lib. L. 11, 1/2; 1/2 di lib. L. 13, 1/2; 1/2 di lib. L. 15, 1/2.

Detta in tavolette per 12 tasse L. 2, 50; per 24 L. 4, 1/2; per 48 L. 8, 1/2.

Dr. Wm. W. Barry & Co. (Limited), 2, Via Newman, Grosvenor, Williams, e in tutte le pressanti farmacie, drogherie.

M. G. W. Barry & Co. (Limited), 2, Via Newman, Grosvenor, Williams, e in tutte le pressanti farmacie, drogherie.

W. Newman, Luigi Comarini, Borgo Leonardi N. 17, Filippo Navarra, farmacia, Piazza del Comodoro.

VERA TELA ALL'ARNICA
(Vedi Avviso in 4.° pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stelini)

Roma 20. — Parigi 19. — Cinquant'anni repubblicani furono eletti presidenti dei Consigli generali.

I repubblicani guadagnano la presidenza nell'alta Savoia in seguito all'astensione degli aristocratici repubblicani. La stessa astensione elusa il caso d'Angelo nell'Oise.

Londra 20. — I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un suo argomento era in accordo con l'Austria ad acquistare la Bosnia, e l'Erzegovina per diritto di conquista, assicurando che la potenza hanno indugiato nel decidere la Bosnia, in seguito al rifiuto di una cessazione territoriale fra Grazia.

Pietroburgo 20. — I giornali russo-

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Anno che le truppe neutrali occupano la Tessaglia.
 Brugh 30. — Ieri fu inaugurata la statua del pittore Vandyck.

Vi furono rese tra cattolici e liberali. La gendarmeria dispense le bande a leca parecchi arresti.

Roma 30. — Il regio avio Stafetta è giunto a Valparaiso. Tutti a bordo stanno bene.

DEPOSITO

PIANOFORTI

di risommo fabbriche nazionali od estero
 presso CANILLO GROSSI e fratelli
 in VERRARA

Via Terranova N. 32 (S. Francesco)
 Si fanno contratti di vendita, canoni, e noleggi a prezzi convenienti.

AVCONUEAR DE

Quest'acqua lavanda è fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovata vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI 80

(Riprodotta dal giornale La Capitale)

SE C'E UN MEZZO PER FARE FORTUNA, PERCHÉ NON USARNE??

Questo mezzo sono le

RIVELAZIONI SUL LOTTO

mediante le quali il sottoscritto viene in

TERNO CONSIDERARE

cui numeri 6, 14, 51, stati estratti qui a Roma il 13 Luglio s. e. e. che io aveva giustamente le norme prescritte in dette rivelazioni avute da Vienna.

Distanzi l'evidenza dei fatti ogni dubbio scomparso, ed ognuno può al pari di me passare dalla povertà all'agiatezza giocando i numeri contenuti nelle famose RIVELAZIONI SUL LOTTO, che nel comune interesse raccomando a tutti e che si ricevono servendo al

Genio benefico — firma in posta Wieden, Vienna

con inclusivo il valore postale della risposta.

Roma, il 28 Luglio 1878.

DON N. S.

SIGERDOTE

NB. Questa vincita che fu fatta col biglietto portante il N. 3 del Registro N. 74 s'era confermata a chiunque vigila accortarsi della verità qui in Roma al Banco Lotto N. 99, dove fu anche pagata.

— Questi son fatti e non parole —

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 175

GRANDE ASSORTIMENTO DI

FUOCHI ARTIFICIALI

di tutta novità

Globi Aerostatici

di varie forme e grandezze, con e senza guerdizione di fuochi, tanto per sagre come per divertimenti privati, confezionati dal Prototecnico Dieghi Nemesio

A PREZZI LIMITATISSIMI

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 175

(2)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1893): È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Moravaggi

perché già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, ed in molte d'America dove la TELA GALLEANI è ricamatissima. Venne approvata ed usata dal comitato prof. coam. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i guai indurimenti ai piedi; spegne per le affezioni reumatiche e gotiche, indure e fette ai piedi, non che per i tumori alle mani e alle dita, avarie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANNUARIO Medico di Parigi, 9 MARZO 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arica se portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vesciche, indurimenti, occhi di pernice, asperze della cute e traspirazione ai piedi; alle ferite, contusioni, affezioni neritiche, e scabbie, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la TELA vera GALLEANI di Milano — La modica, oltre la firma del preparatore, viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Napoli, il 16 luglio 1871.

Prof. Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Gli altri distretti ottimali cui non sia abbastanza rinomata TELA all'Arnica, sorpassano ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi urti, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi e non alle mani, (come da istruzione che testi in un libro stampato del dott. prof. RIBERI di Torino).

Ringraziando della pronta spedizione ho l'onore di dirvi vostra.

— Costa E. 1. e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimesa di vaglia postale di L. 1. 30.

Per comodo e garanzia degli ammalati la tutti giorni dalle 10 alle 5 vi sono distatti manifesti che visitano gli ammalati, e mediante consulto conconcorriscono franco.

La della Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e se se fa richiesta od ogni richiesta, mantiti se si richiede anche di consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Moravaggi, Milano.

Rivenditori — FERRARA FERRARI, farmacia - Filippo Neri, farmacia.

GIUSEPPE BRESCHIANI prop. ger.

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Anno XII

Giorale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Anno XII

ABBONAMENTO ORDINARIO

Anno . . . L. 30
 Semestre . . . 16
 Trimestre . . . 9

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Lo occasione della stazione dei bagni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese. . . L. 3

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico  Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

PAORI Porta Nuova N. 121 M. PEDRONI e C. MARIANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore apprezzabilmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Essi provano in sommo grado le indicazioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuole chiamarlo anche antiscorbutico per i prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. La qualità sommarmente toliche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Cacao Boliviana, importata da noi direttamente. La doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grinzoso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

PERO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PERO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PERO non prende più bisogno di altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

La Direzione C. BORGHETTI (4).